

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Pestaggio al Lambertenghi: si faccia chiarezza

Nei giorni scorsi le Correzionali hanno pronunciato l'ennesima condanna nei confronti di giovani cittadini stranieri responsabili di brutali atti di violenza in Ticino.

Nel caso concreto, sono stati condannati un 20enne portoghese e un 18enne originario del Kosovo, che lo scorso maggio in via Lambertenghi a Lugano hanno pestato a sangue e senza motivo un tossicodipendente, che ne porta le conseguenze ancora oggi.

Il 20enne risulta essere recidivo, ed infatti gli è stata comminata una pena detentiva da scontare, mentre il 18enne beneficerà della sospensione condizionale.

L'aggressione è stata definita «estremamente grave» non solo dal PP, ma addirittura dall'avvocato difensore di uno dei due imputati (!).

Inutile sottolineare che l'esito dell'aggressione avrebbe anche potuto essere tragico, come purtroppo già accaduto (vedi fatti di Locarno).

Fa specie tuttavia che la decisione, stando a quanto riportato dalla stampa, parli, in riferimento al 20enne recidivo, di «reinserimento nel mondo del lavoro», quando data la situazione non si vedono motivi per prescindere da un'espulsione (vedi in particolare l'art. 10 cpv. 1 lett. b della Legge federale sulla dimora e sul domicilio degli stranieri).

Chiediamo pertanto al Consiglio di Stato:

1. i giovani di nazionalità straniera responsabili di reiterati atti di violenza non dovrebbero essere espulsi? I due autori del brutale pestaggio di via Lambertenghi lo saranno? Se no, per quali motivi?
2. Quando, e per quali reati il 20enne portoghese è già stato condannato?
3. Da quando i due autori risiedono in Ticino?
4. Risulta che i diretti interessati o loro parenti prossimi siano al beneficio o abbiano beneficiato di prestazioni sociali?

LORENZO QUADRI
DONATELLO POGGI